LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - Anno III - N. 20
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
24-25 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

L'alt della Juventus al Genoa

Difesa del Torino in azione a Roma: Bacigalupo, su tiro di Valle devia in angolo, guardato a vista da Rigamonti, Tontodonati e Martelli. (Telefoto)

Battuti i genoani allo stadio juventino

Hanno deciso l'incontro i goals di Hansen: 2-1

Ha dovuto sudare, la Juventus, per piegare l'incompleto, duro e coriaceo Genoa. Per assicurarsi il risultato, ha avuto bisogno dei piedi e della testa — dell'interno della testa soprattutto — di Hansen, il danese che in poche settimane sta facendosi un nome in Italia. Con un arbitro più propenso alla concessione della punizione massima, avrebbe anche potuto vedersi raggiunta proprio sul traguardo, sempre la Juventus. Ma siccome precedentemente avrebbero dovuto essere i bianconeri a godere di un «rigore» l'equilibrio esiste, ed il risultato non può essere considerato come cosa ingiusta per il solo fatto che fu ottenuto con difficoltà.

Gran pubblico, sul campo. Un pubblico come da tempo non si vedeva più a Torino: la giornata soleggiata, la temperatura fresca ma non fredda, la Juventus in crescendo, la squadra ospite in ottima posizione di classifica, tutto ha concorso. Il terreno era una crosta sola di ghiaccio: una difficoltà di primo ordine, per i giocatori il reggersi in piedi, il girare su se stessi, lo scattare.

Per i primi minuti dell'incontro, parve che la difficoltà per la Juventus fosse solo quella di segnare, non quella di dominare. Gli ospiti stavano, molto guardinghi, sulla difensiva, ed i bianconeri premevano, non perforavano. Ma quando i rossoblu, ambientatisi, presero a muovere e ad imbastire offensive, si vide subito che erano in grado di dire pienamente la loro parola.

Il giuoco assumeva così carattere aperto; aperto come svolgimento ed aperto come possibilità di esito. Diverse volte gli attaccanti dell'undici locale riuscivano a sguasciare via, sempre terminando male le azioni. A Jordan si presentava la occasione migliore, ed egli la sciupava per voler servire Boniperti invece di concludere da solo. All'altro estremo del campo, scivoloni su scivoloni impedivano che succedesse alcunchè di positivo. Bisognava attendere fino al 38' per vedere il primo pallone in rete: ma la qualità del tiro ripagava dell'attesa. Calcio di punizione fuori area: tira Hansen di sinistro, una frecciata, la palla fila via diritta e si insacca di precisione nell'angolo alto della rete sulla destra del portiere. Nulla da fare per Piani — malgrado il gran balzo — come non ci sarebbe stato nulla da fare per nessun altro portiere. Si giunge ad un minuto dal termine, ed il Genoa attacca con veemenza. Parola, impacciato dal terreno, passa ad un avversario invece di rinviare, Rava scivola, il bel centro di Trevisani trova la difesa juventina scoperta ma nessuno pronto a raccoglierlo, dalla sinistra la palla ritorna al centro, e mentre tutto in area è ancora in orgasmo, Dalla Torre arriva in corsa, e con un tiro a mezza altezza segna irresistibilmente. Tutti negli spogliatoi.

Pare che il Genoa voglia rinunciatariamente, chiudersi sulla difensiva, alla ripresa. Il che per poco non lo porta ad un disastro, chè Boniperti colpisce prima l'uno poi l'altro montante, e Ploeger è atterrato malamente senza che l'arbitro intervenga.

Se proprio vuole difendersi vivendo sul risultato pari, il Genoa, val meglio che lo faccia attaccando. E' quello che cerca di fare non appena può. Ed allora sono nuovamente grattacapi per la difesa locale. Quei due attaccanti rossoblu di destra dànno terribilmente fastidio a Rava che, nell'affrontarli, non trova l'ausilio di Sentimenti III, spesso lontano. Si giunge ad una diecina di minuti dal termine, e la Juventus ottiene un calcio d'angolo sulla destra. Tira Ploeger. Salta Hansen, e di testa manda sulla destra di Piani, basso. Il portiere potrebbe fare la presa normalmente, vuole eseguire invece la parata di grande effetto, e la palla, auspice qualche gelida asperità del terreno, gli guizza via e penetra in rete. Se non era per il contributo recato dall'errore del portiere, si sarebbe potuto dire che il punto era tutto danese.

Il Genoa si direbbe che ami le reazioni dei minuti finali. Come già nel primo tempo, scatta quando l'incontro sta per finire e scombussola tutto nella difesa juventina. Due o tre grossi guai, l'ultimo più grosso di tutti. Verrina, intralciato e spinto, rotola a terra quando altro non aveva più da fare che deviare la palla in rete. Come già prima nel caso contrario, l'arbitro non interviene. E l'incontro finisce.

A noi, il Genoa è parso avere gli uomini più a posto in questa partita per essa sfortunata, che in altra recente ad esito clamorosamente positivo. Ha lottato bene, in condizioni difficili. Una difesa che è salda, ed un attacco che guizza. Ed era incompleto.

Contraddizioni, in fatto di forma, nelle file della Juventus. Uomini a posto, uomini che stanno tornando a posto, uomini per nulla a posto. Di tutto un po', come in una compagine che si dia d'attorno per riassestarsi. Depetrini ha scelto pessime condizioni di terreno per rientrare. Parola e Boniperti sono già un passo più avanti, lottano per riprendere franchezza. Ploeger si ambienta a poco a poco. Hansen è tutto sù. Piace al pubblico e non è coreografico, è un tecnico ed è semplice. E' il miglior acquisto che si sia fatto da anni in Italia.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Rava; Depetrini, Parola, Sentimenti III; Ploeger, Jordan, Boniperti, Hansen, Cergoli.

GENOA: Piani; Pellicari, Becattini; Tortarolo, Cattani, Grisanti; Trevisani, Formentin, Koenig, Verrina e Dalla Torre.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

RETI: Hansen (J.) 38'; Dalla Torre (G.) 44' del 1° t.; Hansen (J.) 35' del 2° t.

SPETT.: 37.000 - INC.: 12.000.000.

Hansen con il suo secondo goal dà alla Juventus la vittoria sul Genoa (Foto Moisio)

Mancavano Ossola, Ballarin e Maroso

Il Torino incompleto basta per la Roma: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Non più decisa con un distacco di sette goal, la vittoria del Torino è stata però ampiamente meritata. Bisogna tener conto, infatti, di tutte le avversità che i granata hanno dovuto superare questa volta per arrivare ugualmente al successo. Si sa che mancavano i due terzini titolari e Ossola, che Rigamonti era sceso in campo in menomate condizioni fisiche e che la squadra aveva di conseguenza la preoccupazione di poter essere presa d'infilata dall'offensiva che gli imbaldanziti avversari avrebbero condotto con tutte le loro forze per trarre vantaggio dalla situazione eccezionalmente favorevole. Ma altri guai dovevano seguire come un forte vento contrario durante tutto il primo tempo, l'annullamento di un gol di Gabetto, la concessione al giallo rossi di un calcio di rigore quando il risultato era ancora in bianco. Ce ne sarebbe stato abbastanza probabilmente per piegare la resistenza di qualunque altra squadra. Ma il Torino, uso oramai a lotte sempre difficili, prima tenne duro, poi risalì lo svantaggio e infine vinse permettendosi anche il lusso, a risultato oramai acquisito, di offrire una chiara dimostrazione della sua superiorità.

La partita era stata «montata» con il solito ritornello della regola dei sette goal e della tradizione che la Roma avrebbe dovuto spezzare. Un Torino «senza difesa» era proprio quello che si voleva per una Roma che tendeva disperatamente al successo da tanto tempo inutilmente cercato. Ma nulla è valso a mutare quello che sembra essere un destino segnato.

Durante tutto il primo tempo, nel corso del quale i romani premettero in massa contro la retroguardia granata, il Torino fece barriera in modo così accorto e intelligente da evitare pericoli gravi. Ebbe molto lavoro la difesa, intervennero spesso anche i terzini e Bacigalupo non risultò eccessivamente impegnato. Seppure a fatica, per via del suo male, Rigamonti riuscì a bloccare Tontodonati e, battendosi da quel mastino che è, Martelli neutralizzò Pesaola, l'attaccante più insidioso della prima linea romanista.

Durò mezz'ora, la serrata offensiva giallo-rossa e fu condotta alla maniera forte, con un continuo irrompere degli attaccanti contro la difesa granata; poi il Torino prese ardire a sua volta; avanzò via via con maggior insistenza e al 38' mise a segno la prima botta... non valida. Fuggì Menti sulla destra, si destreggiò sino ad avere la possibilità di centrare e crossò avanti porta, dove, intanto, era arrivato dal suo posto di estrema sinistra Gabetto. Colpo di testa e goal. L'arbitro restò indeciso nel giudicare la posizione del marcatore e, stretto subito dai giallo rossi che reclamavano il fuori giuoco, andò a consultare il segnalineo che non aveva sbandierato e che, secondo quanto ci fu poi riferito, si astenne dal dare un suo preciso parere. I romani intanto insistevano, la folla fischiava e polchè concedere un punto dopo tanta esitazione avrebbe provocato chissà quale pandemonio, Tassini finì per negare il goal. Colpo duro per il Torino, ma noi avevamo visto ormai che la squadra aveva preso a giuocare con bella sicurezza e pensammo che nella ripresa le maggiori probabilità di successo sarebbero state ormai per i campioni. Tanto più che essi offrirono ancora prima che il tempo finisse una splendida azione condotta da Mazzola e Gabetto e neutralizzata solo con un brusco atterramento di Bongiorni ormai lanciato tra i terzini.

Quando si tornò a giocare dopo il riposo di metà tempo e il Torino ebbe in favore il vento, subito la Roma ripiegò nella sua area. Stringevano l'assedio i granata e, appoggiati dalla mediana, nella quale dominava Castigliano in gran forma, parevano sul punto di dover segnare da un momento all'altro. Andò invece in vantaggio la Roma. Chiamato in causa da un tiro di punizione battuto da Valle, Operto ebbe un attimo di incertezza nel calciare via la palla, e finì per colpirla con un ginocchio e nel ripiombo la toccò con un braccio. Un fallo occasionale, seppure evidente, un fallo che non «salvava» certo una situazione disperata e che molti arbitri (non parliamo di Dattilo, per carità) non avrebbero punito; ma Tassini fischiò subito il rigore e venne avanti a far da giustiziere Andreoli. Tirò basso, secco sulla destra di Bacigalupo e goal.

Esplosione di giubilo della folla e pronta rabbiosa reazione del Torino. Cinque minuti dopo il pareggio era raggiunto. Scappata di Menti dopo una lotta col suo terzino, centro radente, finta di Loik che scombussolava la difesa, e legnata di Mazzola. La palla filava imparabile sulla destra di Albani per smorzarsi in rete.

Doccia fredda, qualche tentativo di «giuocar cattivo», ed ecco il Torino cercar la vittoria come sicuro ormai del fatto suo. Al 18.o punizione contro la Roma da fuori area. In fila i giallo rossi fanno barriera davanti a Menti incaricato del tiro; ma Mazzola richiede l'intervento dell'arbitro perchè la distanza sia rispettata. Tassini conta i nove passi e fa arretrare il manipolo serrato dei romanisti. Menti tira, la palla passa tra una selva di gambe, è toccata ma non trattenuta dal portiere, e Gabetto che è lì nella mischia la scaglia in rete.

Giuoco fatto, anche se manca mezz'ora alla fine. Un terzo goal che manderebbe la Roma a catafascio è mancato per un soffio quando Bacigalupo rinvia, Bongiorni gira a Gabetto e questi in corsa spara un gran tiro che sfiora il montante.

Al 28.o Andreoli, giuocato da Bongiorni, lo atterra con un calcio. L'arbitro è lì a due passi ed espelle il capitano romanista. Ferri va terzino, Venturi mediano. Prevalenza netta del Torino con qualche sgroppata di contrattacco di Pesaola e di Tontodonati. E' chiaro ormai che i granata, sicuri del fatto loro, portano a spasso gli avversari in attesa della fine. Ciò indispettisce la folla che preferirebbe vedere il Torino infierire piuttosto che giuocherellare. Ma tant'è, i campioni sono paghi del risultato di misura e salvano i due punti. E' solo all'ultimo minuto che Bacigalupo deve uscire per tuffarsi sui piedi di Pesaola e parare un pallone pericoloso.

Questa, dunque, la gara. Nelle file granata tutti hanno giuocato con impegno e il solo punto debole è apparso Operto, reduvente in difficoltà a causa del vento. Martelli invece si è disimpegnato benissimo. Castigliano nella mediana, Mazzola nel suo consueto lavoro di difensore e di attaccante, e Menti e Loik sono stati i migliori. Della Roma numero uno Valle, atleta generoso e forte. Poi Pesaola e Tontodonati. Ma la squadra non è gran cosa e metodista com'è ha lasciato grande libertà agli avversari. Quella libertà di azione che a un Torino non si può concedere senza che ne tragga sicuro profitto.

Luigi Cavallero

ROMA: Albani; Costin, Andreoli; Dell'Innocenti, Valle, Ferri; Losi, Maestrelli, Tontodonati, Venturi, Pesaola.

TORINO: Bacigalupo; Martelli, Operto; Castigliano, Rigamonti, Grezar; Menti, Loik, Bongiorni, Mazzola, Gabetto.

La bufera alessandrina s'abbatte sul Taranto: 9-0

Alessandria, lunedì sera.

La pugnace pattuglia dell'Arsenal Taranto, pur lottando strenuamente con il fiato in gola per contendere fino all'ultimo l'ondata delle incalzanti azioni offensive dei grigi, è stata travolta da una clamorosa sconfitta quale ancora non si era verificata nell'attuale torneo.

L'Alessandria ha avuto finalmente la sua sfolgorante giornata, dominando da un capo all'altro la contesa, senza dar, alla lettera, fiato agli avversari.

La cronaca è ridotta alla serie di reti: a 40" dall'apertura di giuoco dava il «la» Tosi che sostituiva Gallea. Su centro di Giraudo il mediano otteneva il primo goal; al 15' segnava Soffrido, su allungo di Sotgiu. Questi, a sua volta, al 28' sfolgorava in rete il terzo pallone ed al 41' conquistava con un'azione personale il quarto punto.

Nella ripresa Arezzi, su calcio di punizione da trenta metri, otteneva il quinto goal al 18'. Petruzzi segnava al 16' Soffrido al 28', Sotgiu al 36' e ancora Soffrido, dopo un entusiasmante assedio alla rete di Faraone, conquistava al 41' il nono punto.

Arbitro Barani di Modena.

I RISULTATI — *Alessandria-Arsenal Taranto 9-0; *Pescara-Como 2-2; *Cremonese-Napoli 0-0; *Legnano-Parma 1-1; *Brescia-Pisa 1-0; *Salernitana-Pro Sesto 5 a 2; *Verona-Seregno 1-0; Siracusa-*Lecce 2-1; *Empoli-Spal 1-0; Venezia-*Reggiana 1-0; *Spezia-Vicenza 1 a 1.

LA CLASSIFICA — Como p. 33; Vicenza 32; Cremonese 26; Napoli e Empoli 26; Venezia 25; Salernitana 24; Pisa e Verona 23; Brescia, Spal, Spezia e Siracusa 21; Legnano 20; Lecce 19; Pescara 18; Pro Sesto, Alessandria, Arsenal Taranto e Parma 17; Reggiana 15; Seregno 13.

Brescia, Legnano, Pro Sesto, Alessandria, Ars. Taranto, hanno disputato una partita in meno.

Centomila parigini sorpresi per la sconfitta di Mighty Ned

Parigi, lunedì sera.

Non meno di centomila persone sono accorse ieri ad applaudire i protagonisti del Gran Premio di America di trotto. L'enorme maggioranza del pubblico era persuasa delle possibilità di Mighty-Ned, il famoso cavallo del conte Orsi Mangelli, che per le sue passate vittorie e per le sue prove recenti, si imponeva come favorito.

Esso invece è stato battuto, dopo avere valorosamente difeso le sue possibilità che erano e restano grandi, dopo aver tenuto testa da solo alla formidabile coalizione avversaria.

Il breve riassunto della corsa che Mighty-Ned ha fornito, giustifica ampiamente la nostra ammirazione. I tempi realizzati la confermano. Partito con una penalità di 35 metri (il che non è poco, considerando il grande valore di quasi tutti gli avversari), il cavallo italiano era primo al passaggio di fronte alle tribune nel plotone, ma all'esterno.

Dopo avere effettuato una eccellente discesa (il primo km. in 1' e 19"), magnificamente guidato da Antonellini, portava il primo attacco all'uscita dalla curva ove ha inizio la salita e si avvicinava a Venutar che dal principio della corsa si alternava al comando con Reyland. L'azione di Mighty-Ned fu entusiasmante. Conquistando le posizioni a una a una, esso era all'uscita dell'ultima curva al terzo posto, dietro a Venutar e Reyland. Superato Reyland, già la folla si apprestava a urlare il nome del suo favorito, ma, contro tutte le previsioni, Venutar resisteva e riusciva a conservare una cortissima testa sul nastro d'arrivo. La fotografia, richiesta dai giudici d'arrivo, confermava la clamorosa quanto imprevista vittoria di Venutar

Gran Premio d'America (tre milioni di franchi - 2600 metri): 1) Venutar 3'40" (2 km. 1'24"6/10); 2) Mighty-Ned 3'40"1/20 (II km. 1'23"8/10); 3) Reyland 3'40"4/10. Tot.: 178, 21 15, 16.

Solo il Mortara in testa alla serie C

RISULTATI. — *Fanfulla-Pro Vercelli 1-0; *Fossano-Monza 2-1; Mortara-*Gallaratese 2-0; *Magenta-Vigevano 3-3; Crema-*Piacenza 1-0; *Pro Lissone-Parabiago 4-1; *Sanremese-Asti 1-0; *Savona-Sestrese 2-1; *Sestri Levante-Biellese 2-0; *Vigevano-Casale 1-0; *Voghenese-Varese 3-2.

LA CLASSIFICA — Mortara p. 26; Fanfulla e Pro Vercelli 25; Gallaratese, Savona e Sanremese 24; Sestrese e Crema 22; Biellese 21; Voghenese e Monza 20; Casale e Fossanese 19; Sestri Levante 17; Parabiago e Asti 16; Magenta, Varese e Vitanova 15; Pro Lissone 14; Vigevano 12; Piacenza 7.

Pro Vercelli, Gallaratese, Casale, Parabiago, Magenta e Vigevano hanno disputato due partite in meno; Sabiono, Sestrese, Biellese, Voghenese, Fossanese, Sestri Levante, Asti, Vitanova, Pro Lissone e Piacenza una in meno.

Doppietto di Renica in Novara-Modena: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Il Novara ha fatto un altro passo avanti verso la salvezza, battendo uno dei suoi avversari diretti, il Modena. Poichè nella stessa giornata tutte le altre squadre delle retrovie sono inciampate in sconfitte o perlomeno in pareggi, è facile pensare che ieri sera gli azzurri fossero felici. E lo erano davvero, con in testa Renica, il centrattacco di fortuna, autore dei due goals decisivi. Il bruno e tenace bergamasco ha firmato le sue reti con il sigillo di una personalità ben marcata. Il primo «contro», al 25', lo raggiunse con un tiro improvviso, sferrato dall'altezza dell'area. Il vento aiutò la palla a filare sul bersaglio, ma essa doveva essere stata spedita a segno con precisione, se penetrò in porta a fil di montante, lasciando stupefatto Corazza. Dopo un quarto d'ora di azioni alterne, il Modena riuscì a pareggiare, grazie a Biolatlevi che, saltando più alto di tutti su un corner, potè deviare con la sommità della fronte la sfera in porta (42' del primo tempo). Questo pareggio, nella gara affannosa ed elettrizzante, parve dover resistere fino al fischio di chiusura, ma all'87' un altro colpo di testa di Renica, alterò l'equilibrio della bilancia. Ferraris, sempre valido ed ammirevole, come il suo coetaneo Piola, aveva calciato con intelligenza una punizione, facendola cadere in candela proprio davanti alla porta dei gialli. Si vide il centravanti azzurro innalzarsi, come spinto da una molla, e la palla fu adagiata alle spalle del portiere emiliano. Era la vittoria, la prima dopo sei sconfitte e il pari con l'Inter. Sugli spalti parve che i tifosi dovessero impazzire di gioia. Questa passione dei vecchi centri calcistici ha sempre qualcosa di commovente; in tempi in cui il football è diventato un grande «business» di esportazione e soprattutto di importazione!

Con ugual passione il Modena tentò di riacciuffare la felicità perduta, mandando perfino altri a rincorrere il bel sogno di un pareggio. L'unico risultato fu che il preciso ma troppo focoso difensore, nel rincorrere un passaggio, rifilò un calcio al portiere Corghi, e venne espulso.

Un incontro fra squadre che giocano con l'ansia dei due punti non può essere disputato con tanti complimenti, e ricordiamo a questo proposito pure un brutto intervento di Gaibaberti su Romani in apertura di gioco. Però il Modena ha abusato della tattica della «mano forte» e la sua è stata, oltre a tutto, una tattica sbagliata. Peccato, chè ad incominciare da quel pericolo pubblico dei cantori da gioco che è Romani, per finire a Neri, a Pernigo e ai due terzini, la squadra emiliana ha uomini di valore, capaci di rendere senza ricorrere a violenti surrogati di gioco.

Diceva un dirigente del «canarini» a gara conclusa:

«Quel che ci ha scombussolato è stata la rete di Menegotti annullata inspiegabilmente al 5' di gioco... I miei uomini sono rimasti innervositi...».

In effetti la ragione per cui la rete non venne convalidata rimarrà un mistero. Romani aveva piantato in asso il suo terzino filando fin quasi sulla linea di fondo. Di qui era riuscito a centrare a Menegotti, che di mezzo volo aveva scaraventato la palla in rete, a fil di montante. Un goal capolavoro.

L'arbitro non lo ritenne valido. Perchè? Per fuori giuoco? Ma come poteva essere se, Romani aveva passato «indietro» la palla e, per suo conto, non aveva certo potuto ostacolare alcun avversario, dato che il compagno non gli era nemmeno lasciato il tempo, piazzando senza un attimo di indugio la sua «fucilata»?

Fuori giuoco non ci poteva dunque essere, nè in quanto a giudizio saggio nè in quanto a posizione di Romani, e ci spiace non essere, in questo particolare, dello stesso parere dell'arbitro, dato che Gemini, per il resto, ha diretto la gara in modo magistrale (tra l'altro ecco un direttore di gara che sa correre e sa farsi rispettare dai giocatori). Ad ogni modo, riconosciuto obiettivamente l'episodio, si deve dire con altrettanta franchezza che il Novara ha premuto di più ed ha meritato la vittoria.

PAOLO BERTOLDI

NOVARA: Corghi; Mainardi, Gaimberti; Carasso, Molina, Castelli; Pombia, Piola, Renica, Alberico, Ferraris.

MODENA: Corazza; Silvestri, Braglia; Cavalieri, Neri, Diotallevi; Romani, Menegotti, Pernigo, Cavazzuti, Del Medico.

ARBITRO: Gemini, di Roma.

Roberto Lacedelli

A Chamonix cadute in serie

CHAMONIX, lunedì sera.

La pista del Vert, su cui si è disputata ieri la prova di discesa per la «settimana dello sci», a causa del ghiaccio è riuscita fatale a molti concorrenti. L'italiano Roberto Lacedelli, in una grave caduta, ha battuto il capo, riportando la commozione cerebrale. Anche altri assi della discesa hanno avuto incidenti, e tra essi i due olimpionici francesi Oreiller e Couttet. Su 98 concorrenti solo 18 hanno tagliato il traguardo. Ha vinto il francese Lacroix, ma l'azzurro Colò, secondo a 1" e 4/5, ha disputato una magnifica gara. Terzo è stato Oreiller; Silvio e Albino Alvarà sono risultati quarto e settimo.

*INTER-LAZIO 1-0

L'unica rete si è avuta all'ottavo minuto del primo tempo con Fiorini che ha sfruttato un corto passaggio di Lorenzi. All'incontro ha assistito il comm. Novo, presidente della commissione tecnica della nazionale

*SAMP.-FIORENTINA 2-1

Tutto il primo tempo è stato nettamente dominato dai bianconeri, i quali hanno coronato il loro assedio alla rete avversaria con un goal marcato al 44' da Gei su passaggio di Robuzzi. Al 18' della ripresa, Coscia, su calcio d'angolo tirato da Lucentini, ha marcato di testa il secondo punto, ma sei minuti dopo, Acconcia raccorciava le distanze

PALERMO-*LIVORNO 2-0

Nel primo tempo i rosa-neri, partendo a favore di vento, hanno segnato al 14' con De Santis. Nella ripresa il Livorno spostava Torriglia a laterale, Brondi al centro e Dante a interno destro. Si aveva così per qualche istante l'impressione che i labronici migliorassero, ma in breve i palermitani prendevano il pieno sopravvento. Al 41' con De Santis la seconda rete.

BARI-TRIESTINA 1-1
(disputata a Napoli)

Superiorità netta della Triestina, per tutto l'incontro, coronata da una sola rete ottenuta al 39' del primo tempo da Tocilini. Sicuri del successo, i rosso alabardati sul finire della gara allentarono le redini, permettendo al Bari di distendersi all'attacco in qualche azione condotta con estrema decisione. In una di queste, al 44', Voros raggiungeva l'insperato pareggio.

*ATALANTA-MILAN 1-1

Il Milan ha denunciato gravi pecche in difesa, dove Milanese ha spesso commesso incertezze e De Gregori si è dimostrato inadatto per il ruolo di terzino. In prima linea nessuna coesione e gioco incoerente, specialmente da parte di Gudmundsson.

Anche le due reti, tanto per fondersi nel quadro dell'incontro, sono state da azioni confuse e per nulla convincenti. I nero-azzurri si portavano in vantaggio al 45' del primo tempo grazie ad Astorri. A quattro minuti dalla fine della partita il Milan perveniva al pareggio su un passaggio da sinistra al centro. Casari respingeva a mani aperte; i due difensori nero-azzurri si impappinavano e Carapellese precedeva l'uscita del portiere, inviando la palla nella rete incustodita.

Totocalcio e Totip

6 vincite con una scheda

La buona sorte assiste i torinesi quando tentano la fortuna al Totip (Sisal). Anche questa settimana l'unico «12» di tutta Italia è toccato ad un concittadino che con una sola sonedina a sei colonne ha realizzato, oltre al punteggio pieno, anche tre 11 e due 10. Si tratterebbe — alle prime informazioni — del signor Alfredo Angelotti, abitante in corso San Martino 8. Al «12» andranno 2.062.708 lire; agli «11» che sono in tutto diciassette, lire 156.629-; ai «10» (centosessantadue) 16.436 lire.

Numerosi i vincitori al Totocalcio (Coni), i cui premi complessivi ammontano a 175 milioni 398.568 lire. I dodicisti sono 433; gli undicisti 8540. Per i primi la quota è di lire 203,113 e per i secondi di lire 9910. In Piemonte sono stati registrati 49 «12» e 1036 «11».

La colonna Totip è la seguente: 2, 1; 2, x; 2, x; 1, 2; 1, 2; x, 1.

Il «Ciclocross» Premio Covolo è stato vinto da Zanotti. Secondo — a 16" — Covolo; terzo Toigo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

MESE DI FEBBRAIO: 28 GIORNI 28 MILIONI
Uno al giorno verrà estratto dalla R.A.I. a favore di chi detiene un apparecchio Radio
Affrettatevi ad acquistarne uno scegliendolo fra le 4 meraviglie di:
RADIO GIOIELLO C. D. C. 4 Z
5 valvole rosse L. 32.000
RADIO GIOIELLO C. D. C. 2 Z
5 valvole rosse mobile di lusso L. 38.000
RADIO GIOIELLO C. D. C. 3 Z
occhio magico - 6 valvole rosse - mobile di lusso L. 48.000
RADIOGRAMMOFONO MIDGET GIOIELLO C.D.C.
5 valvole rosse L. 68.000
Massima garanzia - Vendita rateale 12 mesi
APPARECCHI RADIO DI TUTTE LE MARCHE
«CASA DEL DISCO CETRA» - Via S. Teresa, 12 - TORINO
Telefono 49-171

Comunicato
CALENDARIO SIMMENTHAL (ediz. SIPRA) 1949
Inviando alla S. A. SIMMENTHAL di Monza 20 etichette delle scatole dei «prodotti invernali Simmenthal»:
Lepre in salmi - Potage di manzo
Trippa al sugo - Manzo brasato
(20 etichette di uno solo o diversi tra i prodotti sopra elencati) a mezzo plico postale raccomandato, riceverete in omaggio, franco vostro domicilio, un CALENDARIO SIMMENTHAL 1949 che costituisce un sulle ornamento per la vostra casa e vi consente di concorrere alla estrazione giornaliera di ingenti premi e alla assegnazione mensile di premi tra i solutori di un interessante, istruttivo questionario posto a tergo delle figurine che illustrano il calendario stesso, per un totale di 50 milioni.
Tra i premi figurano anche 13 automobili
Se il vostro abituale fornitore fosse momentaneamente sprovvisto dei nostri prodotti possiamo spedire direttamente al vostro domicilio, per sole L. 500 un PACCO PROVVISTE DI FAMIGLIA contenente 3 scatole di LEPRE IN SALMI', MANZO BRASATO, TRIPPA AL SUGO e POTAGE DI MANZO; 6 scat. di MANZO LESSATO; 3 scat. di VITELLO TONNATO e LINGUA SALMISTRATA e 1 vasetto di ESTRATTO SIMMENTHAL per un totale di 25 scatole e di 8 kg. Dentro il PACCO riceverete anche il CALENDARIO SIMMENTHAL (edizione SIPRA) 1949.
Queste due combinazioni convenientissime, dato il ristretto numero di calendari disponibili, vengono offerte soltanto sino al 20 febbraio 1949.
S. A. SIMMENTHAL - MONZA

NEVE! NEVE! NEVE!
CLAVIERE
SCUOLA NAZ. SCI
Direttore: POGGI ITALO
GITE: Saurel - Gimont - Chenaillet - Dormillouse - Trois Frères Mineurs - Montgenevre ecc.

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di TAVOLI TECNIGRAFI
QUALITA' SUPERIORI
PREZZI DI FABBRICA
VENDITA ANCHE A RATE

RADIO DEMANGO
TELEFUNKEN - PHONOLA SIEMENS - MAGNADYNE MARCONI ed altre pregiate marche nel più ricco assortimento. Produzione 1949
RATE fino a 18 mesi
Di fronte alla Chiesa
V. CONSOLATA, 9 TORINO

MACCHINE DA CUCIRE E RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio....

TITUS
GENÈVE
L'ORA RADIO

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 15-19

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 21
Feriali ore 8.30-10 14.30-19
DOTT. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 - Sale separate
Ricevo ore 9-10 e 15-19. Festivi 10-12
Dottor EFREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel 45-576
V. Bertola 27 - Torino Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13 Sale Separate
Dott. CASALECNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 42 - Cura moderna
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

"COPPEM"
PRESENTA IL NUOVO TIPO DI
CERA DI LUSSO PROFUMATA

Non acquistate un prodotto qualsiasi! La Marca è garanzia di qualità. Il rinomato VERO ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE marca "O.G" (etichetta rossa) vi dà la garanzia del prodotto di classe.
S.A. HELVETIA - VARESE

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Torino	32	21	8	1	0	6	5	2	30	19
Inter	30	21	8	3	0	4	4	4	24	24
Genoa	29	21	10	1	0	1	6	4	29	23
Sampdoria	28	21	7	3	1	5	1	4	40	30
Lucchese	27	21	8	3	1	3	2	4	33	26
Triestina	26	21	7	4	0	3	4	3	30	20
Milan	25	21	7	2	1	3	3	4	30	26
Juventus	24	21	7	2	2	3	2	4	36	29
Fiorentina	23	21	7	3	1	3	2	4	33	27
Palermo	22	21	7	3	2	2	2	7	31	30
Bologna	22	21	6	2	2	1	7	2	29	31
Roma	21	21	6	2	4	2	3	2	33	35
Padova	20	21	4	3	3	2	5	6	19	30
Pro Patria	16	21	3	2	6	2	4	4	20	33
Modena	16	21	3	5	3	2	1	8	19	27
Atalanta	15	21	5	1	4	1	2	7	23	30
Livorno	15	21	4	5	3	0	2	9	23	41
Bari	15	21	3	4	4	2	1	8	17	27
Lazio	14	21	4	4	3	0	2	10	29	45
Novara	14	21	5	2	3	0	2	9	22	45

1-1 Atalanta-Milan x
1-1 Bari-Triestina x
(a Napoli)
0-0 Bologna-Padova x
1-0 Inter-Lazio 1
2-1 Juventus-Genoa 1
0-2 Livorno-Palermo 2
1-0 Lucchese-P. Patria 1
2-1 Novara-Modena 1
1-2 Roma-Torino 2
2-1 Samp-Fiorentina 1
0-0 Cremonese-Napoli x
1-0 Empoli-Spal 1